

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2008)

**Heft:** 1

  

**Artikel:** Pensare in grande

**Autor:** Bearth, Valentin

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133961>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Pensare in grande

Valentin Bearth\*

La Torre Tami si erge fiera sulle sponde del lago di Lugano, più simile, per i parametri attuali della città svizzera, a una casa alta con la classica base, il fusto e il coronamento. La sua qualità architettonica e urbanistica straordinaria racconta da quasi mezzo secolo di quella voglia di rinascita che caratterizzò gli anni del dopoguerra. Io e la torre siamo quasi coetanei, il fabbricato grezzo dall'inconfondibile fisionomia sta lì probabilmente da quando sono nato. Per i luganesi di allora questo progetto rappresentò senz'altro una sfida; la sua realizzazione è merito dell'intraprendenza, delle capacità, dello spirito imprenditoriale del suo architetto e dell'appoggio lungimirante delle autorità locali che, nonostante le proteste di chi abitava nei dintorni, alla fine autorizzarono i lavori, grazie all'aiuto e alla consulenza di un architetto di Zurigo.

Sebbene oggi sul tessuto edilizio precedente del Monte Bré si sia ampiamente costruito, la Torre tiene desta la speranza in un'espansione urbanistica di qualità, nella quale a informare il clima culturale siano la competenza e la capacità di pensare in grande.

\* Architetto, direttore dell'AAM

